

## Commissioni Tributarie: tutela della salute... non pervenuta

In questo periodo che vede un aggravamento dell'emergenza sanitaria e un richiamo, da parte delle Istituzioni, ad un rigido rispetto delle norme di comportamento basilari per evitare il peggioramento del contagio, tra le quali il distanziamento fisico e il divieto di assembramento, **ci pervengono dai colleghi di alcune Commissioni Tributarie notizie preoccupanti e quasi "incredibili" sulle condizioni in cui sono costretti a lavorare**, in particolare per la gestione delle udienze.

Già avevamo scritto in passato sull'argomento ([comunicato 18/20](#), [comunicato n. 28/20](#)) ma ad oggi siamo rimasti inascoltati,.

I colleghi ci riferiscono di udienze pubbliche che comportano la presenza di decine e decine di persone tra giudici, funzionari degli uffici impositori, professionisti privati e ovviamente, i dipendenti delle commissioni tributarie.

Si parla di persone "stipate" in stanze dalle dimensioni inadeguate, aule udienza, anticamere o corridoi che siano, con il conseguente mancato rispetto delle primarie norme di sicurezza anticontagio.

Ci raccontano di professionisti e funzionari che vengono lasciati fuori le porte dell'ufficio, anche in strada per ore, ad attendere il proprio turno.

Ovviamente, in questo o in quel caso, le lamentele e le rimostranze sono veementi e criticano questo modo di tenere udienza.

**E sia chiaro, non è affatto nostra intenzione l'affermare che le udienze non si debbano tenere e che la giustizia tributaria debba fermarsi, però ciò deve avvenire nel rispetto primario della salute di tutti.**

E' inconcepibile che tale diritto possa venire calpestato dalle scelte di pochi.

Situazioni che mettono a rischio la salute delle persone non devono verificarsi in nessun caso e tali situazioni sono quindi inaccettabili, specialmente in questo momento.

**Pare che nessuno voglia assumersi l'onere di spiegare a questi pochi Presidenti che siamo in piena emergenza e che non possono decidere autonomamente quando fare udienza, come e con quanti fascicoli senza prima fare i conti con i protocolli di sicurezza i DVR e le esigenze dei lavoratori.**

**Per questo, invitiamo i colleghi delle CC.TT., le RSU e i RLS, qualora riscontrassero comportamenti e scelte che non rispettino le norme minime di sicurezza, di segnalarle ufficialmente ai Datori di Lavoro e ai Presidenti stessi ed eventualmente, a denunciare tali comportamenti agli Organi preposti.**

**Qualora i colleghi lo ritenessero, come CISL restiamo come sempre disponibili a garantire un fattivo supporto a tutte le loro iniziative:**

**contattateci anche su [mef@cisl.it](mailto:mef@cisl.it)**

Il Coordinatore Nazionale  
*Walter De Caro*

**VISITA IL NOSTRO SITO: [www.cislfpgef.it](http://www.cislfpgef.it)**